

PREFAZIONE

Giovanni Renda, *Presidente Associazione Borghi da Ri... Vivere*

Devo ringraziare l'autore per avermi coinvolto in questo viaggio di scoperta che mi ha dato l'opportunità di avvicinarmi alla realtà storica di un particolare ambito territoriale interno che da calabrese, in parte, disconoscevo.

Sicuramente non è stato facile reperire dati, nomi, eventi, personaggi che hanno reso viva ed attiva la vita di un territorio. La minuziosa opera di ricerca, la passione, l'impegno profuso, rendono il testo interessante, offrendo spunti per intraprendere percorsi alternativi inimmaginabili.

Franco Emilio Carlino, riesce con maestria e precisione a documentare, attraverso uno stile avvincente, realtà nelle quali il lettore-osservatore diventa anche parte integrante del contesto e contemporaneamente principale protagonista dei luoghi minuziosamente descritti.

Il libro si presenta come un viaggio nel tempo, tra borghi poco conosciuti, ma ricchi di antica storia, con un intreccio di notizie, casati, famiglie nobiliari e potenti, vicissitudini, luoghi di appartenenza, arte, attività che hanno reso nobile un territorio che ancora oggi sconta l'avvicinarsi delle varie metamorfosi territoriali.

L'autore tesse una trama minuta che brilla per risorse artistiche, architettoniche, paesaggistiche e culturali. Il lavoro di ricerca esamina possedimenti feudali, dinastie, brigantaggio, emigrazioni, scoperte archeologiche, blasoni, icone archetipe, calamità naturali, e ne traccia un quadro ben definito esaltando l'evoluzione dei singoli territori raccontati.

La loro non conoscenza potrebbe smorzare il desiderio di esplorarli più a fondo, precludendone aspetti fondamentali. Raccontarne la storia equivale invece ad esaltare un mondo di alta bellezza di cui non è facile toccare i confini.

E' un nuovo modello di lettura di una particolare area interna, con una ricchezza culturale e paesaggistica che ha solo il rischio di essere confusa, ma presenta il concreto vantaggio di scaldare l'interesse per un viaggio d'avventura teso a risollevarne anche un'economia attualmente frenata da una perenne mancanza di condivisione culturale.

L'ampia opera di ricerca, che racconta l'evoluzione storica dei territori, invoglia a tracciare itinerari inediti che possono contribuire ad arricchire ed elevare l'immagine di un territorio nascosto, esaltandone l'importanza offerta da un ragguardevole patrimonio architettonico, artistico, storico ed estetico, con un clima salubre ed invitante, con una natura incontaminata e ricca di valori ambientali e paesaggistici, con prodotti genuini frutto di una sapienza antica legata alla terra. Le tradizioni religiose, le feste suggestive, la vivacità del folklore, potrebbero rendere questi territori mete suggestive per tracciati turistici di elevata importanza.

Certamente, quello che emerge in questo libro, non è un territorio destinato all'abbandono, come in effetti sta succedendo, piuttosto un territorio che interpreta la minuziosa storia che si è avvicinata nel tempo e che ha la possibilità di diventare elemento predominante di tipicità locale da offrire agli appassionati di queste mete, per stimolarli ad apprezzarne l'entità di tutti i valori intrinseci che si possono scoprire.

Valori che appassionano un particolare flusso di turisti, che prediligono i borghi e la loro storia, luoghi nei quali vogliono sentire vibrare le corde delle loro emozioni per averne un ricordo da ritrasmettere. Paesaggi piacevoli che insegnano al rispetto e inducono a riflettere, perché *"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre- affermava Marcel Proust- ma nell'averne nuovi occhi"*.

Questo è quanto ha suscitato in me la lettura del magnifico testo, che racconta la storia dei luoghi con orgoglio, con fierezza e offre un panorama di bellezze di comunità che si aprono fiduciose al futuro. Luoghi ricchi di tipicità che danno significato alla ricerca di conoscenza lungo percorsi incantevoli.

Buona lettura.